Num. 309

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Pubblicata dalla Tipografia Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 31 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Dicembre	737,70	736,10	735,12	+ 2,2	+ 2,4	+ 2,8	+ 1,1	+ 1,3	+ 1,6	+ 0,6	O.S.O.	O.N.O.	E.S.E.	Nebbia folta	Pioviggina	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 DICEMBRE 1862

Il N. 1038 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alle due Dichiarazioni firmate d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri in data 10 settembre 1862 e scambiate in Torino addì 5 novembre stesso anno con altre simili del Governo della Confederazione Svizzera firmate a Berna l'11 agosto 1862, relativamente all'applicazione dei Trattati internazionali in vigore ed alla libera facoltà di succedere concessa ai cittadini dei rispettivi Stati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

DECLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie, et celui de la Confédération Suisse ayant jugé utile de constater par l'échange d'une déclaration que les traités internationaux conclus antérieurement entre le Royaume de Sardaigne et la Confédération doivent recevoir leur application dans toutes les Provinces qui forment aujourd'hui le Royaume d'Italie ainsi que dans tous les Cantons de la Suisse, le soussigné Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie déclare au nom du Gouvernement de Sa dite Majesté:

Que les traités internationaux ci-près désignés, savoir:

Celui du 16 mars 1816, concernant l'établissement, et portant abolition des droits d'aubaine;

Celui du 28 avril 1843 sur l'extradition des malfaiteurs, et

Celui du 8 juin 1851 concernant l'établissement et le commerce;

Pour autant qu'ils sont encore en vigueur seront applicables à toutes les Provinces du Royaume d'Italie.

Fait à Turin le dixième jour du mois de septembre l'an mil huit-cent soixante-deux.

Signé: JACQUES DURANDO.

(L. S.)

DECLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie étant convenu avec le Conseil Fédéral Suisse des dispositions suivantes destinées à assurer aux citoyens des deux pays la faculté de prendre possession et disposer des biens qui leur seraient échus dans l'autre, le soussigné Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie déclare au nom du Gouvernement de Sa dite Majesté:

Que les citoyens de la Suisse peuvent prendre possession et disposer d'un héritage qui leur est échu en vertu de la loi ou d'un testament dans une province quelconque du Royaume d'Italie à l'égal des sujets italiens sans être soumis à d'autres conditions ou à des conditions plus onéreuses que ceux-ci.

Fait à Turin le dixième jour du mois de septembre l'an mil huit-cent soixante-deux.

Signé: JACQUES DURANDO.

(L. S.)

DECLARATION.

Le Conseil Fédéral Suisse étant convenu avec le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie des dispositions suivantes rendues obligatoires par des déclarations réciproques à échanger à ce sujet,

En vertu de l'adhésion prononcée par tous les Cantons de la Confédération Suisse, déclare:

Que les citoyens du Royaume d'Italie peuvent prendre possession et disposer d'un héritage qui leur est échu en vertu de la loi ou d'un testament dans un Canton quelconque de la Confédération Suisse, à l'égal des citoyens du Canton même, sans être soumis à d'autres conditions ou à des conditions plus onéreuses que ceux-ci.

En foi de quoi la présente Déclaration a été signée par le Président et le Chancelier de la Confédération Suisse, et scellée du sceau du Conseil Fédéral, à Berne, le 11 août 1862.

Au nom du Conseil Fédéral Suisse
Le Président de la Confédération
Signé: STAEMPFLI.
Le Chancelier de la Confédération
Signé: SCHIES.

(L. S.)

DECLARATION.

Le Conseil Fédéral Suisse étant convenu avec le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie des dispositions suivantes rendues obligatoires par des déclarations réciproques à échanger à ce sujet,

En vertu de l'autorisation de l'Assemblée Fédérale en date du 21 juillet 1862, déclare:

Que les Traités internationaux conclus antérieurement entre la Confédération Suisse et le Royaume de Sardaigne, savoir:

Concernant l'établissement et l'abolition de la traite foraine, du 16 mars 1816;

L'extradition des malfaiteurs, du 28 avril 1843;

L'établissement et le commerce, du 8 juin 1851, pour autant qu'ils sont encore en vigueur, seront applicables à toutes les Provinces du Royaume d'Italie actuel.

En foi de quoi la présente Déclaration a été signée par le Président et le Chancelier de la Confédération Suisse, et scellée du sceau du Conseil Fédéral, à Berne, le 11 août 1862.

Au nom du Conseil Fédéral
Le Président de la Confédération
Signé: STAEMPFLI.
Le Chancelier de la Confédération
Signé: SCHIES.

(L. S.)

Il N. 1039 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Firenze una Consulta, formata:

Dal Gonfaloniere della Città, presidente;

Dal Direttore della R. Accademia di Belle Arti;

Dal Direttore delle RR. Gallerie;

Dal Presidente della Deputazione di Storia Patria;

Dal Conservatore degli oggetti antichi ed egiziani.

Art. 2. Dipenderanno da quella Consulta il Museo Etrusco, il Museo Egizio ed il Museo Nazionale del Medio Evo.

Art. 3. Il Museo Nazionale del Medio Evo sarà situato nel palazzo del Podestà, ove saranno raccolti gli oggetti relativi che si trovano nelle Gallerie de' Pitti e delle statue, o che possono esservi traslocati senza nuocere al lustro delle Gallerie medesime.

Art. 4. Questa Consulta avrà per oggetto l'ordinamento e l'incremento de' suddetti Musei, e la conservazione de' monumenti antichi, al quale fine compilerà il suo regolamento, da approvarsi dal Ministero.

Art. 5. Sarà annesso al Museo Nazionale del Medio Evo l'insegnamento d'Archeologia, faciente parte dell'istituto superiore di perfezionamento.

Art. 6. Le spese occorrenti per l'attuazione di questo Decreto si preleveranno dal cap. 41, art. 3 del bilancio del Ministero di pubblica istruzione di questo anno, e dai capitoli corrispondenti dei bilanci avvenire.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

C. MATTEUCCI.

Il N. 1045 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'attuazione del R. Decreto 13 novembre 1862, con cui fu instituito un Quartier Mastro della Marina nel Capoluogo dei Dipartimenti settentrionale e meridionale, ed un Vice-Quartier Mastro in quello dell'Adriatico, e del Regio Decreto 20 novembre 1862, con cui fu approvato un regolamento provvisorio pella contabilità del materiale della Marina, è prorogata al 1.o aprile 1863.

Art. 2. Le attribuzioni che dal Regio Decreto 25 settembre 1862 sull'ordinamento del personale addetto al servizio delle macchine nella Regia Marina, sono date all'Aiutante Generale ed al Comandante di Divisione del Corpo Reale Equipaggi (cariche non ancora instituite) si intendono rispettivamente devolute ai Comandanti in 1.o ed in 2.o del personale in ogni Dipartimento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICCI.

Il N. 1049 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Decreto 27 novembre 1859 del Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi;

Vista la legge 20 novembre 1859 sulle Opere pie;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È deferita ai Consigli comunali delle città di Parma e Piacenza la nomina dei membri elettivi della rispettiva Commissione amministratrice degli Ospizi alle scadenze fissate all'art. 4 del predetto Decreto dittatoriale 27 novembre 1859.

Art. 2. Gli stessi Consigli comunali formeranno la terna per la proposta del Presidente della rispettiva Commissione, la cui nomina continuerà ad essere fatta da Noi.

Art. 3. È delegata ai Prefetti delle provincie di Parma e Piacenza la designazione del parroco che deve far parte della Commissione degli Ospizi.

Art. 4. Le disposizioni del predetto Decreto dittatoriale 27 novembre 1859 nelle parti contrarie alle presenti sono revocate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Lo hatschi — Suoi effetti provati e riconosciuti dalla scienza — Tali da fare di un chimico un poeta — Analisi spettrale — Nuovo metodo di investigazione alla benemerita curiosità dei chimici — Scoperta per esso d'un nuovo corpo semplice — Il tallio, metallo — Sua apparenza e sue proprietà — Spettroscopio del signor Jansen.

Chi è che non abbia udito a parlare dello *hatschi*? L'Oriente, paese delle meraviglie e della poesia, porge all'umanità questa pasta verdognola a levarne lo spirito dalla chiostra terrena e mandarlo a vagolare nel mondo infinito dei sogni, a gettare, quasi diremmo, all'anima umana un ponte fra le limitate regioni del naturale e le sterminate del sovranaturale. I poeti ce ne hanno cantati gli stupendi effetti con istrofe ancora vacillanti di quell' ebbrezza potente; i romanzieri se ne sono serviti a dettare delle pagine smaglianti come le fantasie di quei sogni; i viaggiatori hanno superato nell' ardore delle espressioni e poeti, e romanzieri, a volerci contare le sublimi pazzie che occupano e tormentano con acuto diletto il cervello umano sotto l'azione di quel farmaco strano, tolto al seme della canapa.

Ma sinora la scienza non aveva ancora ufficialmente riconosciuto il miracolo di questa stranezza che ha sfuggito alla spiegazione. La scienza è per natura incredula, ed ha per sua legge necessaria l'opinione di quel Tommaso che voleva toccare prima di credere. Ora ciò è avvenuto per lo *hatschi*. Uno scienziato italiano, il signor De-Luca, valente chimico, già scettico riguardo agli effetti di quel preparato, ha voluto toccare, ha creduto, e fa la sua dichiarazione di fede in una memoria indirizzata non ha guari all' Accademia delle scienze di Francia.

I racconti dei romanzieri, le strofe dei poeti, le relazioni dei viaggiatori avevano ragione: al consenso universale si è ora congiunto quello dei dotti, e lo *hatschi* è oggidì promosso al grado di droga maravigliosa per autorità della scienza.

Il signor De-Luca fece la sua prima esperienza a Parigi nel 1854, quando colà si trovava a perfezionarvi i suoi studi di chimica e frequentava a quest'uopo il collegio di Francia. Aveva udito a parlare degli straordinari effetti di quell' inebbriante composto e ne sorrideva, come di fantasie senza o con poco fondamento. Un giorno un amico gli disse che possedeva alquanto di quel preparato e glie ne offriva, con parte di esso, un'orgia di fantasticherie. Il chimico accettò. Ingoiò due o tre grammi di una pasta zuccherina nauseante, e persuaso com' era della nullità del suo effetto, se ne andò poco dopo, come tutte le altre mattine, al laboratorio chimico del collegio di Francia, e ci si mise alle sue occupazioni, secondo il solito.

Lo *hatschi* l'aveva preso alle nove, ed ecco verso le nove e mezzo, come racconta egli stesso, cominciare a sentire un movimento particolare affatto nuovo nelle estremità del corpo, movimento che si comunicava dall'esterno all'interno; una specie di solletico, ma più forte e crescente a poco a poco, e non disaggradevole, e penetrante e scorrente per tutte le fibre. Gli era come se qualche cosa, sottilissima e pure apprensibilissima, un fluido, una corrente entrasse per la punta delle dita e si dirigesse in su progressivamente e senza interruzione verso il cervello, non producendo tuttavia il menomo dissesto nelle facoltà intellettuali, nè la menoma sensazione di dolore. Egli dice che non saprebbe dare un'idea di ciò che provasse se non paragonandolo alla sensazione che producono le ortiche, ma senza il doloroso prudore, e quando quella sensazione s'internasse, e non sull'epidemide, ma sui nervi e sui muscoli direttamente operasse, oppure delle formiche che si lasciassero salire in frotte su del corpo, od anche a quella sensazione che si prova quando si strofina leggiermente la pianta dei piedi o qualche altra parte ugualmente delicata del nostro corpo; ma questi paragoni, soggiunge, non sono che approssimativi, e non danno punto un'idea precisa della vera sensazione che ha luogo nel primo periodo dell'azione dello *hatschi* sull'organismo. Il movimento così prodotto è progressivo senza intermittenze e in nessun modo doloroso.

Pare che una sostanza inesplicabile, indefinibile, estranea a voi, vi entri a poco a poco in tutto l'organismo e ne pigli possesso tutto invasandolo, e montando su al cervello si frapponga fra questo e il vostro corpo a impedire le relazioni e gl'influssi vicendevoli e ne lo stacchi a poco a poco, per farlo vivere un dato tempo d'una vita tutto propria, diversa, anormale, in balìa d'un delirio affatto strano e speciale.

Diffatti poco dopo il De-Luca narra aver sentito invadersi dall'ebrezza ed essere caduto in un allucinazione potentissima, la quale durò quattro o cinque ore, durante cui le più nuove e ineffabili visioni lo tolsero, per così dire, a questa terra e gli fecero passare innanzi una fantasmagoria così mirabile da disgradarne i racconti delle *Mille ed una notti*.

Questi fenomeni interessano molto i fisiologi, e su di essi il De-Luca chiama la loro attenzione; e pare a noi che più in là dei fisiologi possano essi interessar del pari i psicologi. Questi fenomeni modificano talmente le nostre sensazioni e sono sì straordinari che provocano le spiegazioni della scienza e meritano perciò un serio esame ed accurati studi di esperimentatori sinceri, intelligenti e coscienziosi.

Fra le scoperte meravigliose della scienza moderna è certo da annoverarsi quella dell'*analisi spettrale*; la quale avvertita prima da Fraünhofer, fu poi per gli studi di Plücker, Bunsen e Kirchkof portata alla sua perfezione.

Non vi spaventi questo titolo funebre: *analisi spettrale*. Gli spettri di cui è caso non sono quelli

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 16 novembre 1862, col quale fu istituita una Commissione consultiva nel Ministero delle Finanze per l'applicazione della legge 19 luglio 1862 sul cumulo degl'impieghi ed assegni;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, a seguito di concerto con i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono nominati membri della Commissione consultiva per l'applicazione della legge 19 luglio 1862:

Bollati Emanuele, capo di sezione nel Ministero dell'Interno in surrogazione di Rossotti cav. Gio. Battista, direttore capo di divisione nel Ministero medesimo;

Chiesa cav. Claudio, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia, in surrogazione di Gherzi cav. Adolfo, direttore capo di divisione nel Ministero medesimo.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale.

Dato a Torino addì 21 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. in udienza del 21 corr. mese ha fatto le seguenti nomine nel personale del pubblico generale Archivio dei contratti di Firenze:

Gelli Pietro, dal posto di terzo ministro, a quello di secondo;

Falorsi Primo, dal posto di quarto ministro archivista, all'altro di terzo ministro;

Della Nave Eduardo, dal posto di commesso della soprintendenza, a quello di quarto ministro archivista;

Bellini Giuseppe, da aiuto del primo ministro, al posto di commesso della sopraintendenza;

Baccani Francesco, da aiuto al quarto ministro, ad aiuto al primo ministro;

Bartolucci dott. Elvezio, da primo apprendista, al posto di aiuto al quarto ministro;

Rosati Filippo, da secondo a primo apprendista;

Guelfi Giovanni, dal posto di terzo, a quello di secondo apprendista;

Manni Domenico, secondo ministro nel pubblico generale Archivio dei contratti di Firenze, è posto sopra sua domanda in istato di quiescenza.

S. M. con Decreti 21 dicembre ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

Mongini avv. Luigi;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

Becchi Emilio, professore di chimica tecnologica e mineralogia nell'Istituto tecnico di Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 *Dicembre* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE

Programma di concorso pei progetti di Dogane e Docks in Ancona, Livorno e Messina.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Reale Decreto 2 novembre p. p. con cui è aperto un concorso per tre progetti di dogane e docks (magazzini generali) nelle città di Ancona, Livorno e Messina,

Determina quanto segue:

Art. 1. I progetti di dogane e docks nelle suddette tre città dovranno essere presentati al gabinetto del Direttore generale delle Gabelle, non più tardi del giorno 30 giugno del vegnente anno 1863. Il presentatore riceverà un riscontrino.

Art. 2. Ciascun progetto sarà contrassegnato da un motto od epigrafe, senza il nome dell'autore; il nome invece sarà scritto su d'una scheda suggellata portante all'esterno lo stesso motto od epigrafe.

Art. 3. Saranno aperte solo le schede col motto od epigrafe dei progetti riconosciuti degni del premio. Le altre ed i progetti che vi si riferiscono saranno restituiti a chi presenterà il riscontrino di cui all'art. 1.

Art. 4. I progetti riconosciuti meritevoli del premio rimangono in proprietà dell'Amministrazione.

Art. 5. Gli edifizi dovranno essere in comunicazione immediata col porto e con la stazione della ferrovia mediante appositi binari. Vi saranno anche accessi pei veicoli ordinari.

Art. 6. Il progetto dovrà provvedere ai locali occorrenti pel magazzino generale, per la dogana e per la Direzione delle Gabelle.

Il progetto per Ancona dovrà comprendere i magazzini di deposito e spedizione dei sali e tabacchi.

Art. 7. I locali per il magazzino generale debbono corrispondere in numero ed ampiezza alla importanza delle condizioni commerciali del luogo. Sarà tuttavia preveduto il caso di poterli accrescere od ampliare quando il maggiore sviluppo di affari lo esiga.

Si provvederà a che i carri della ferrovia possano penetrare nel recinto del magazzino generale. I locali per il deposito saranno disposti in modo che permettano il carico e lo scarico delle merci direttamente dai magazzini ai carri e viceversa come si fa nelle ferrovie.

Vi dovranno essere magazzini speciali per ogni principale categoria di merci, come coloniali, tessuti, pelli, vini, spiriti, olii, salumi e simili. Alcuni di essi potranno avere uno o due piani superiori per la custodia delle merci più delicate o di poco volume.

Il fabbricato dei magazzini suddetti sarà cinto da muro che tolga qualsiasi comunicazione esterna. Vi saranno solo gli accessi per le comunicazioni con la dogana, con la ferrovia e col porto.

Art. 8. Il fabbricato per la dogana e per la Direzione delle Gabelle deve essere fuori del recinto pel magazzino generale.

Nella dogana vi dovrà essere un magazzino di temporaria custodia pelle merci di pronta spedizione.

La distribuzione degli altri locali, combinata colla maggior semplicità, dovrà essere appropriata al disimpegno dei singoli servizi, come di verificazione delle merci, di cassa e di contabilità.

Occorrerà che vi sia: una sala separata per le visite ai passeggeri che provengono da mare in modo che possano entrare in città o passare alla stazione della ferrovia; un comodo approdo pei piroscafi; un ricovero momentaneo per le merci che arrivano coi piroscafi; una piccola caserma per le guardie doganali; un alloggio per il custode della dogana.

L'ufficio dell'Amministrazione del deposito, con l'alloggio per l'Amministratore dovrà essere collocato in prossimità agli uffici della dogana.

Gli accessi così di mare come di terra per l'entrata delle merci in dogana, saranno separati da quelli per la loro uscita.

Art. 9. Per le Direzioni delle Gabelle deve esservi un numero di camere e di sale capaci per gli uffici di cui sono composte secondo l'organamento approvato con Reale Decreto 9 ottobre 1862. Vi saranno anche delle sale per la custodia delle armi e degli oggetti di vestiario spettanti alla guardia doganale.

Art. 10. I magazzini di spedizione e di deposito del sale e dei tabacchi in Ancona, saranno fuori dei recinti dei magazzini generali e della dogana, ed avranno la capienza, quelli del sale e del deposito del tabacco per i bisogni di nove mesi, e di tre mesi quelli di spedizione del tabacco.

Art. 11. I progetti comprenderanno tutti i piani e sezioni pei fabbricati.

Una memoria descrittiva determinerà la forma e dimensione degli edifizi e delle singole loro parti.

Art. 12. Nella memoria suddetta sarà precisato:

a) Il sistema di comunicazione degli scali e magazzini coi luoghi di deposito, e quello della stazione della ferrovia col magazzino generale e con la dogana;

b) Il modo di esecuzione delle varie opere;

c) Le divisioni interne e le altezze dei magazzini, tettoie, corpi di guardia ed altri fabbricati;

d) I meccanismi per il movimento delle merci ed altre simili operazioni;

e) La perizia delle opere ed il fabbisogno della spesa.

Si terrà conto di quanto si è praticato nei più accreditati istituti di egual genere onde introdurvi tutti i miglioramenti di cui la esperienza abbia fatto riconoscere la utilità.

Si dovrà avere di mira la massima economia della spesa.

Torino, 22 dicembre 1862.

Il Ministro MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

La Direzione del Tesoro per il compartimento di Torino, e il corrispondente uffizio di riscontro, a contare dal 1.o gennaio 1863 avranno residenza nel locale del Seminario posto nella via dello stesso nome.

Tanto si rende di pubblica ragione in riguardo specialmente ai creditori di spese fisse.

Torino, il 30 dicembre 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

A termini dell'art. 7 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 si rende noto che il sig. Carlo Giordano, già sensale giurato in Torino, dopo aver rinunziato all'esercizio di tale professione, come risulta da certificato rilasciatogli dalla R. Camera di commercio di Torino, fa ricorso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio chiedendo lo svincolo della cauzione da lui prestata nell'anzidetta qualità.

Chiunque si crede in diritto di opporsi alla domanda del sig. Giordano dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera di commercio di Torino entro il termine di tre mesi, trascorso il quale, non esistendovi reclamo in contrario, si farà luogo al chiesto svincolamento.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 27 pubblica la relazione del conte Pietro Bembo, podestà di Venezia, per la tornata consigliare del 22 dicembre 1862.

Da essa rilevasi che, secondo il preventivo del 1863, il bilancio del Comune non oltrepassa la sovrimposta preventivamente indicata nel piano di ammortizzazione dei debiti del Comune. Di guisa che il carico imponibile sull'estimo, sia per la ordinaria amministrazione che per la estinzione dei debiti, è limitato complessivamente a soldi sedici, cioè un soldo meno di quanto pagavasi in via media nei dieci anni che precedettero all'amministrazione del relatore.

Più sotto il podestà annunzia che furono menate a fine soddisfacente le pendenti liquidazioni dei debiti e crediti fra il Regio Erario e la Civica Amministrazione. Il primo riteneva a carico del Comune la somma di oltre 400,000 fiorini, e il Comune contrapponeva un credito presso a poco eguale. Non solo, dice il podestà, vennero compensate le rispettive partite di debito e credito, ma il Comune rimase anzi creditore di fiorini 100,215.

Verso il fine della relazione troviamo che nell'ultimo decennio il solo Comune di Venezia sostenne un dispendio di 4,000,000 di franchi a ristorare i suoi fabbricati, a mantenere le sue strade e ad erigere opere di utilità pubblica. Nel tempo stesso vennero spesi dai privati in opere di nuova costruzione e in lavori più o meno radicali da circa 14,000,000 di franchi.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 28 pubblica una relazione del ministro delle finanze all'Imperatore nella quale a complemento dell'esposizione già da lui fatta ora sono tre mesi presenta un nuovo specchio dove sono notati i risultati probabili dell'esercizio 1862, le previsioni per l'esercizio 1863, e le basi dei bilanci ordinario e straordinario del 1864.

Sul primo punto il ministro della guerra stima a 8 milioni e quello della marina a 16 milioni il supplemento che sarà necessario, oltre i crediti già votati, per la spedizione del Messico. Aggiungendo a queste due somme un credito di 11 milioni che verrà chiesto dal ministro delle finanze pel rimborso di premi alla esportazione degli zuccari, l'insufficienza delle entrate per l'esercizio 1862 salirà dunque alla somma totale di 35 milioni. Il sig. Fould prende a giustificare il diritto di cui il governo ha creduto doversi valere occorrendo, a necessità imprevedute ed urgenti, mediante risorse disponibili che, all'avvicinarsi dell'epoca solitamente fissata per l'apertura della sessione, rendevano inutile una convocazione straordinaria del Corpo legislativo.

Questa parte della relazione offre interesse particolare, essendo che ne risulta chiaramente che la prima prova a cui sono state sottoposte nell'anno che sta per chiudersi le nuove regole finanziarie stabilite dal senatusconsulto del 21 dicembre 1861 ha prodotto i più soddisfacenti risultati e che il concorso di circostanze sfavorevoli che venne a complicare questo sperimento lo ha reso per quanto possibile pieno e decisivo.

Quanto all'esercizio 1863, il ministro prevede un'eccedenza di entrate che, nelle men favorevoli ipotesi, si avvicinerà a 110 milioni, e permetterà di far fronte a tutte le eventualità senza turbare l'equilibrio del bilancio.

Per ciò che riguarda i bilanci ordinario e straordinario del 1864, la relazione ne stabilisce le basi giusta le regole adottate pel bilancio del 1863, con questa differenza che la dotazione del bilancio straordinario è abbassata da 121 milione a 101 milioni, vale a dire al livello delle risorse disponibili.

Sul fine della relazione il sig. Fould torna in poche parole sugli antichi scoperti, che salgono nel loro insieme ad 848 milioni. Già il suo primo rapporto ha dimostrato che lo scoperto del 1861, il quale ammonta a 138 milioni, si trova equilibrato dall'esito della conversione. Quanto alla cifra del nuovo scoperto accertato pel 1862, il ministro nota ch'esso non eccede la risorsa che il debito galleggiante può fornire senza uscire dalle proporzioni a cui esso debito è più volte giunto negli ultimi dieci anni. Ciò permette al signor Fould di rinnovare l'assicurazione positiva, che nulla nel presente stato di cose non rende necessario un appello al credito (*J. des Débats*).

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 23 corrente all'*Indépendance Belge*:

Il nuovo ambasciatore di Francia a Berlino, signor de Talleyrand-Périgord, fu ricevuto ieri dal re collo stesso cerimoniale con cui fu ricevuto l'ambasciatore inglese sir J. Buchanan. L'ambasciatore, rimettendo a S. M. le sue credenziali, pronunziò un discorso in cui ricordò le relazioni più intime fra la Prussia e la Francia stabilite dal trattato di commercio del 2 agosto. Il Re ha risposto che il commercio delle due nazioni riceveva uno slancio novello dal trattato del 2 agosto e che le relazioni commerciali delle due Corti avevan trovato la giusta espressione nell'innalzamento de' loro inviati rispettivi al rango d'ambasciatori, ciò che darebbe in pari tempo alle due nazioni un nuovo pegno delle eccellenti relazioni internazionali esistenti.

Il *Giornale di Dresda* tenta difendere il progetto che riguarda l'istituzione di una Camera di delegati co' sofismi più strani. Tutto ciò che se ne può concludere si è che l'Austria non vi ha per anco rinunziato. Rimane a sapersi se si oserà passar oltre sulla protesta della Prussia e sulla sua risoluzione officiale annunziata di richiamare il suo inviato da Francoforte. Gli è certo, in tutti i casi, che la Prussia, appoggiata su questo riguardo dal governo badese, mantiene il suo punto di vista e ch'essa non lascierà che si compia il progetto austriaco. Si conosce ora l'opinione emessa a Francoforte dal governo badese.

Esso ha dichiarato, dal canto suo, che il diritto rivendicato dalla Dieta, in opposizione alle leggi federali, d'introdurre le pretese riforme di cui si tratta a maggioranza di voti, potrebb'essere invocato più tardi dalla Dieta per immischiarsi negli affari particolari dei paesi, e mettere in pericolo le loro libertà pubbliche.

La *Gazzetta della Sicilia* ha annunziato questa mane ch'essa cesserà di venir in luce a partire dal 1.o prossimo gennaio.

DANIMARCA

Troviamo nel *Dagbladet* di Copenaghen del 23 dicembre le indicazioni seguenti relative alla discussione politica che sta per aprirsi nella prima Camera della Dieta Danese:

---

che la fantasia popolare sogna levarsi dalla dimora dei morti a impaurire i vivi; sono quelli invece riprodotti dalla luce rifratta dal prisma triangolare di cristallo. Tutti sanno che se, praticato un buco nell'imposta d'una finestra, si fa battere, in una camera oscura, un raggio di sole sulla faccia del detto prisma cristallino, si vedrà emergere da questo e si potrà raccogliere, su d'un diaframma collocato di dietro al prisma medesimo, una serie di sette striscie colorate, che sono, dal basso all'alto: il rosso, l'arancio, il giallo, il verde, il bleu, l'indaco ed il violetto. A questa serie di striscie colorate Newton diede il nome di *spettro solare*.

Ma non è solo dalla luce del sole che si possa ottenere questo spettro, sibbene da tutti i corpi che mandino luce, i quali avranno nel loro spettro questi o quei colori, e mancheranno di questi o di quelli, secondo le diverse sostanze che in quei corpi si trovano.

Se dei raggi colorati ce ne manca alcuno d'una determinata tinta, l'assenza di esso si palesa mediante delle *striscie o righe* scure a quel sito dove il raggio colorato si sarebbe fatto vedere. Queste *striscie* nere si chiamano di Fraunhofer, perchè fu egli il primo ad osservarle. Anche lo spettro solare è corso trasversalmente da un buon numero di righe irregolarmente sparse su tutta la lunghezza della fascia colorata, e presentanti sempre la medesima disposizione. Plücher, Bunsen e Kirchoff, confrontando gli spettri prodotti da diverse sostanze hanno dimostrato che ciascuna di queste righe, o piuttosto che ciascuno dei gruppi di esse indica la presenza di alcuni corpi nella sostanza che manda la luce; di guisa che al solo vedere uno *spettro* l'osservatore può conoscere la presenza o l'assenza di quei corpi nella sostanza di cui è caso. Così le righe dello spettro solare indicano le sostanze che compongono il sole.

Da ciò venne il nuovo procedimento investigativo per la chimica, che diciamo *analisi spettrale*, di cui la precisione sopravanza di molto quella delle più fine bilancie; mediante il qual procedimento esattissimo e sensibilissimo poterono i chimici svelare la presenza di minime quantità di sostanze, per es. della litina, altrimenti impercettibili.

Ed a questo meraviglioso procedimento dobbiamo la recente scoperta d'un nuovo metallo, che riesce ad accrescere la lista dei corpi semplici: il tallio.

Il tallio fu travisto dapprima da un chimico inglese, il sig. Crookes, in alcuni composti arsenico-solforati, poscia può dirsi che fu veramente scoperto dal signor Lamy, ed ultimamente molta luce sparsero su di esso gli studi del sig. Kuhlmann da esso comunicati all'Accademia di Francia.

Il sig. Lamy è giunto ad estrarre delle notevoli quantità di questo metallo dalle fanghiglie che si depositano nelle vaste camere di piombo, in cui l'industria produce l'acido solforico. Gli è nelle piriti o solfuri metallici, che s'impiegano alla fabbricazione dell'acido sopradetto, che si trova il tallio, e secondo il sig. Lamy, in una certa abbondanza.

Mercè i magnifici lavori del medesimo sig. Lamy si è riuscito ad ottenere il carbonato di tallio con facilità e con molta purezza mescendo dell'acqua di barite, sino a che cessi di precipitarsi, in una soluzione poco concentrata di solfato di tallio, e facendo poi traversare questo liquido da una corrente d'acido carbonico. L'eccesso d'acido carbonico essendo quindi scacciato dall'ebullizione, il liquido non contiene più che del carbonato di tallio, il quale, mediante una lenta evaporazione, se ne separa allo stato di belle lamine piatte oblunghe.

Il tallio, nella sua apparenza esteriore, ha molta analogia col piombo; al pari di questo egli è molle e malleabile, un po' più pesante, quasi dello stesso colore, riga in nero la carta: ma ne differisce grandemente pei suoi caratteri chimici. Diffatti, esposto all'aria, il tallio si ossida, ma invece di dare origine a dei composti insolubili come la *cerusa* (sottocarbonato di piombo), esso produce un ossido solubile e di sapore alcalino, proprietà rimarchevole che lo accosta al potassio e al sodio, onde sembra potersi il tallio oramai porre in ischiera coi metalli alcalini.

Il signor Lamy in una sua Memoria che ha pubblicato non ha guari intorno a questa importante scoperta, riferisce le varie esperienze per mezzo di cui è arrivato ad isolare e purificare il tallio e specifica le proprietà principali di esso che possono servire a caratterizzarle. Egli insiste sopratutto sulla facoltà che possedono i composti di esso, di produrre nell'analisi spettrale una striscia verde, unica, isolata, del pari retta e precisa che quella gialla del sodio o quella rossa del litio. Gli è all'esistenza di questa riga caratteristica che il signor Crookes intravide la presenza del tallio, ed è al medesimo fenomeno che il sig. Lamy deve la scoperta fattane.

Da quanto precede ciascuno può comprendere di che utilità abbia da essere uno stromento che aiuti ed agevoli e nello stesso tempo assicuri questa analisi spettrale fatta oramai nella scienza di tanta importanza. Gli è ciò che fece il signor Jansen costruendo a quest'uopo un nuovo apparecchio chiamato dalla sua destinazione *spettroscopio*. Esso consiste in un tubo di cannocchiale nel cui interno si trovano cinque prismi di vetro, la varia composizione dei quali è calcolata in guisa che il raggio luminoso si divide bensì, ma non è gettato da lato come succede con un semplice prisma nelle esperienze ordinarie. Innanzi a questa accolta di prismi, ad un capo del tubo si è posta una lente e innanzi a questa vi è l'apertura per cui passa la luce; all'altro capo del cannocchiale, a cui mette l'occhio il riguardante, è applicata un'altra lente a doppio oggettivo, che fa vedere tutto lo spettro insieme rannodato.

Per osservare una luce qualunque naturale od artificiale ed averne la spettro, non bisogna che togliere la mira di essa con questo cannocchiale ed addattarlo alla propria vista accorciandole od allungandolo a seconda come un cannocchiale ordinario.

È questa una semplicissima invenzione, ma di un'utilità incontestabile alla scienza, di cui agevola e fa più comodo un metodo importantissimo di investigazione.

X.

PS. Abbiamo ricevuto dal sig. cav. Bertinetti un richiamo ed una rettificazione riguardo alla sua invenzione del *Porta-corda* di cui abbiamo fatto cenno nella precedente di queste rassegne. Ce ne occuperemo nel prossimo articolo.

Per ben comprendere le proposte che si sono testè sommesse al Landsthing dobbiamo rammentarci le cose che durante la negoziazione internazionale esigettero le due grandi potenze tedesche dal nostro governo e le proposte fatte dal conte Russell ne' suoi famosi dispacci del 21 settembre e 20 novembre.

Si esige primieramente dalla Danimarca che la costituzione collettiva del 2 ottobre 1855 che, giusta dimanda della Confederazione, fu abolita dall'Holstein al 6 novembre 1858, sia ora del pari annullata per lo Slesvig e il Regno propriamente detto. Si chiede inoltre che venga accordata allo Slesvig un'antonomia eguale a quella che il governo del re fu costretto offrire all'Holstein e si vuole al tempo stesso che l'ordinamento amministrativo dello Slesvig sia totalmente trasformato.

Si fa finalmente la proposta di un ordinamento affatto nuovo della monarchia relativo alle parti staccate di essa di cui vorrebbesi sciogliere ogni legame, di sorte che, non solo l'Holstein, ma tosto anche lo Slesvig diverrebbe facile preda dell'Alemagna o piuttosto della Prussia.

Come opposizione a queste strane esigenze il Landsthing formola, col suo proposto indirizzo, un programma che annunzia una resistenza assoluta ed energica. Annunzia come convincimento dell'assemblea:

1. Che la costituzione collettiva del 2 ottobre 1855 esistente egualmente ed in piena attività pel regno propriamente detto e lo Slesvig sia mantenuta intatta per essere sviluppata in modo più largo, essendo ivi il legame necessario tra le parti costituenti del Regno indipendente della Danimarca, e il baluardo indispensabile della libertà costituzionale del Regno;

2. Che la risoluzione annunziata da lungo tempo dal governo di ordinare le relazioni dell'Holstein in modo da metter il re in grado di soddisfare ai suoi doveri federativi senza pregiudizio dell'indipendenza delle altre provincie sia finalmente effettuata senza indugio e senza metter a repentaglio l'unione degli altri territori nè la libertà del Regno;

3. Che il popolo danese si rallegra dell'intenzione espressa dal re di far partecipi i suoi sudditi dello Slesvig dei beni di uno sviluppo libero ed indipendente, come le relazioni dell'Holstein saranno finalmente state assestate, ma che nutre altresì la speranza che il re non consentirà mai a queste disposizioni in modo da affievolire i legami che riuniscono il Regno e lo Sleswig;

4. Che l'Assemblea sarà presta ad appoggiare il ministero attuale, come qualsivoglia altro ministero disposto a seguire la via indicata, finchè vi si adoprerà colla volontà ferma e l'energia attiva che possa esigere l'invincibile necessità delle circostanze.

La sorte di questo indirizzo non sarà risoluta che a capo di alcune settimane, stantechè il Rigsdag, il quale sabato scorso fu differito per una quindicina di giorni per causa delle vacanze ordinarie della festa di Natale, non ripiglierà i suoi lavori che al 5 di gennaio.

Crediamo tuttavia che non vi potranno essere dubbi relativamente all'approvazione, giacchè non si pronunzia nulla che non sia conforme all'opinione quasi unanime di tutto il paese. Perciò il governo attuale non ha alcuna ragione di opporsi all'indirizzo, il quale non fa che appoggiare il suo programma interamente, e che prova chiarissimamente a tutta l'Europa che il governo del re è in piena armonia colla nazione, opponendosi colla massima fermezza alle esigenze che c'impongono anche i nostri sedicenti amici.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo, 10|22 dicembre:

Non ho oggi altra notizia a darvi che la conferma della nomina del generale di Kotzebue come governatore generale a Odessa, in sostituzione al generale barone di Wrangel, nominato comandante dell'esercito al Caucaso. Questa scelta è ottima, poichè il barone di Wangel, durante il suo lungo soggiorno al Caucaso, ov'ebbe parecchi importanti comandi, seppe guadagnarsi la stima di tutti.

Vi do una notizia senza guarentirvene pienamente la esattezza. La granduchessa Maria Nicolaiewna ha ricevuto stamane le congratulazioni intorno agli sponsali di sua figlia la duchessa Maria di Leuchtenberg col principe Guglielmo di Baden.

La partenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice da Mosca, che doveva aver luogo oggi, è aggiornata al 18 di questo mese, perchè le LL. MM. torneranno al palazzo d'inverno al 19|31 dicembre.

CINA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 28:

Una lettera di Pekino, 23 settembre, annunzia che in seguito a domanda dei notabili del Tce-Kiang, il signor Lebreton, luogotenente di vascello della marina imperiale, ha ricevuto dal principe Kong la commissione di formare e disciplinare un corpo di 1500 cinesi, destinato a mantenere la tranquillità in questa provincia. Questi soldati saranno esclusivamente comandati da ufficiali e sott'ufficiali francesi. Furono in pari tempo indiritti dispacci ai governatori del Kiang-Tu e del Tu-Kiang, per intimare l'ordine di provvedere a tutti i bisogni di quelle truppe e di considerarle come indispensabili alla tutela de' veri interessi della dinastia regnante e di quelle due provincie in particolare.

FATTI DIVERSI

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO — Scrivono da Alessandria d'Egitto:

Il Collegio italiano istituitosi in quella città sotto la protezione del Governo del Re, con private sottoscrizioni e col generoso concorso di S. A. il Viceré, fu aperto il 1.o dicembre alla presenza dei principali italiani residenti colà. Il direttore del Collegio, sig. professore Allario, lesse una prolusione molto applaudita, e venne poscia steso il processo verbale d'apertura, che fu firmato dai signori componenti il Comitato direttivo. Nella sera dello stesso giorno si diede principio all'insegnamento. Il numero degli alunni ascende già a 107.

Egli è a sperare che, mercè l'attiva ed intelligente cooperazione del direttore del Collegio, sig. Allario, e degli altri professori signori Cravero, Gullino e Tonello, scelti fra i maestri patentati al servizio del Governo italiano, e l'efficace concorso del R. Console generale e degli altri signori componenti il Comitato direttivo, si faranno ben presto palesi i notevoli vantaggi che si aspettano da una istituzione diretta ad agevolare l'educazione intellettuale dei figli dei molti italiani domiciliati in Egitto ed a mantener vivo nei medesimi il sentimento dell'affetto e della devozione alla patria.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il num. 112 (29 dicembre 1862) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, pubblica gli articoli notati nel seguente sommario*:

L'istruzione pubblica nella Esposizione internazionale di Londra. — Relazione del professore Pasquale Villari.

Letteratura. — Esame critico-analitico dei *Misérables* di Vittore Hugo. (C. Emanuel).

Bullettino Bibliografico. — Vincenzo Monti. — Saverio De Aloisio. — Felice Abate. — Atti della R. Accademia di belle arti in Milano.

Lezioni del professore Giuseppe Ferrari nell'Università di Torino.

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Decreto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 DICEMBRE 1862.

È stato recentemente convenuto tra il Governo del Belgio e quello di S. M. che a cominciare dal 1.o gennaio 1863 i rispettivi sudditi possono recarsi da uno all'altro dei due Stati senza munirsi di passaporto per l'estero siccome era prescritto dalle preesistenti disposizioni al riguardo. I medesimi però dovranno essere possessori d'un altro documento qualunque che valga, occorrendone il caso, a comprovare la loro identità e nazionalità.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel Collegio di Aversa Pallavicini venne proclamato in ballottaggio deputato con voti 478 contro 76 dati a Lo Piano.

Il Collegio di Teramo ha pure, in votazione di ballottaggio proclamato deputato Francesco Sebastiano il quale ebbe voti 331 contro 118 dati ad Achille Ginaldi.

Le ultime notizie che giungono al Governo da Messina annunciano il fatto che siegue:

Nella sera di domenica, 28, il quarto battaglione della Guardia Nazionale, ritornando da una passeggiata militare con la musica in testa, fu improvvisamente assalito da una turba di plebaglia al grido — *vogliamo l'inno di Garibaldi.*

I militi resistettero alla violenza e respinsero con la forza gli schiamazzatori, alcuni dei quali rimasero feriti. I musicanti si valsero dei loro strumenti per tenere a dovere i perturbatori e varii arresti furono operati dalla Guardia medesima, che riscosse pel suo contegno gli applausi del popolo.

L'ordine fu presto ristabilito ed ora s'istruisce il processo.

Abbiamo da Reggio che nel mandamento di Lucera di 92 inscritti di leva si presentarono 70. Dei mancanti 7 furono arrestati, 13 sono ancora renitenti.

Da San Severo scrivono che nel mandamento di Castelnuovo di 99 inscritti si presentarono 76, e in quello di Celenza di 86 se ne presentarono 78.

Un dispaccio da Bari 30 dicembre reca che fu ordinata una perlustrazione combinata in tutta la provincia da truppe, da carabinieri e da guardia nazionale. Ieri il mezzo squadrone di Cavalleggeri Saluzzo stanziato a Gioja, scontrati 50 briganti a cavallo nel territorio di Acquaviva, ne uccise 8 e prese loro 5 cavalli bardati. La truppa ne uscì illesa. In territorio di Monopoli un piccolo distaccamento di truppa e di guardia nazionale dopo breve combattimento con una mano di 9 briganti a piedi ne catturò 3. La perlustrazione continuerà per alcuni giorni e sperasi, stante i provvedimenti fatti, con buon esito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 10.
Id. id. 4 1|2 0|0 98.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 3|4.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 71 75
Prestito italiano 1861 5 0|0 72 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1152.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Venete 592.
Id. id. Austriache. —
Id. id. Romane 347.
Obbligazioni id. id. 248.

Messico, 2. I Francesi occuparono il forte d'Alvarado.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 dicembre 1862 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in c. 73 20 20 73 73 73 05 05 73 73 73 10 — corso legale 73 04 — in liq. 73 10 12 15 73 73 73 10 p. 1.o gennaio, 73 20 17 25 15 15 15 20 20 15 10 10 20 25 25 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 25. — corso legale 73 25.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in c. 1590 1585, in liq. 1600 1600 1600 1610 pel 31 gennaio.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 510 510 512 50 508 510 p. 31 gennaio.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 505.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule cap. C. d. m. in c. 509 25, in liq. 510 50 p. 31 gennaio.

Id. di dividendo. C. d. m. in c. 96 50, in liq. 97 50 p. 31 gennaio.

Linea d'Italia detta Dal Rodano al Sempione. C. della matt. in c. 201.

Id. Obbligazioni. C. d. matt. in c. 235.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 30 dicembre 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 45, chiusa a 72 40.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 80, chiuso a 80.

G. FAVALE *gerente*.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7). Opera *I Masnadieri* — ballo *Marco Visconti*.

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Sansone*.

NAZIONALE. Riposo.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La papillonne*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Marianna Clarin*.

GERBINO (ore 7 1|2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *La forza della coscienza*.

ALFIERI. (ore 7 1|2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Paradiso e Inferno*.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Novembre 1862.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1691761	77
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	17591993	63
Totale L.	19286758	40

Prodotti distinti per linea (*) *e loro confronto coll'anno precedente.*

	Anno 1862			Anno 1861			Differenze	
	Mese di Novembre	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Novembre	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1101213 69	11559289 02	12660502 71	1151661 13	11589172 91	12740837 31	» »	80334 60
Navigazione sul Lago Maggiore	82166 80	401129 55	483896 35	31342 35	394763 20	429105 55	4790 80	» »
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	182382 66	1965501 62	2147887 28	237816 17	2381696 35	2622412 32	» »	474535 23
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	148898 82	1598323 29	1747222 11	165941 91	1680308 83	1846150 74	» »	99228 64
Id. da Cavallermaggiore a Bra	7537 53	82362 62	90020 15	9306 40	81898 55	91201 85	» »	1181 70
Id. da Alessandria ad Acqui	23372 38	227687 25	233059 63	26121 60	237060 30	263181 90	» »	10125 27
Id. da Genova a Voltri	23369 06	263187 03	286836 09	23174 20	261136 15	289310 35	» »	2474 26
Id. da Mortara a Vigevano	4802 77	56106 61	60909 38	6972 »	71283 30	78255 30	» »	17345 92
Id. da Torino a Pinerolo	41487 89	431767 41	493255 34	44725 90	478275 32	523001 19	» »	29745 78
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	41011 26	437562 10	478573 12	42311 11	401960 53	444301 61	31271 78	» »
Id. da Torreberetti a Pavia	84151 51	545435 79	629587 30	» »	» »	» »	629587 30	» »
Navigazione sul Lago di Garda	1950 40	3038 20	4988 60	» »	» »	» »	4988 60	» »
Totali	1691761 77	17591093 62	19286758 40	1711108 87	17583683 44	19328091 31	673638 48	714974 39

(*) Esclusa l'imposta del decimo stabilita dalla Legge 6 aprile 1862.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Novembre 1862.

NATURA DEI SERVIZI		Movimento complessivo su tutte le linee	Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia	Navigazione sul Lago di Garda
Viaggiatori.														
1.a classe	N.	12823	54426 83	4221 66	8128 20	5188 45	168 70	509 15	1411 40	100 65	2138 35		3374 10	1441 30
2.a id.	»	101616	188828 45	16838 10	31919 40	23469 13	1250 15	4386 30	6800 30	1076 30	7605 25		13738 30	33 »
3.a id.	»	211675	156768 90	1068 40	32899 70	61524 43	1302 35	11327 »	12323 60	1636 »	19633 10	20773 73	10288 05	» »
Militari	»	33712	52925 85	368 30	16383 20	7441 80	178 »	297 »	370 85	53 83	834 30		633 30	» »
Bagagli	Quint.	9118	21797 83	» »	4637 10	2797 70	293 70	515 65	411 30	100 93	631 30	835 86	1974 40	» »
Merci a grande velocità.														
Oggetti di messagg.	Quint.	23107												
Id. di finanza e di valore assicurato	»	218	62310 12	4307 45	13318 13	8119 72	356 63	1535 63	521 86	469 72	1158 09	2390 86	5020 86	456 10
Bozzoli	»	2												
Vetture e carri	N.	81												
Cavalli e Bestiame	Capi	10168												
Merci a piccola velocità.														
Merci varie	Quint.	761793												
Bozzoli	»	185	544139 09	5331 75	74746 22	35039 95	986 30	6753 65	1136 95	1337 30	9092 80	16751 15	43222 80	
Vetture e carri	N.	318												
Cavalli e Bestiame	Capi	8317												
Prodotti varii.														
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.			7299 18	108 30	56 70	17 60	11 30	28 »	59 80	7 60	51 30	56 66	2 50	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle società conc.			9187 10	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali			1101218 69	82466 86	182382 66	148898 82	7637 53	23372 38	23369 06	4802 77	41487 89	41011 26	84151 31	1950 40

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a gran velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 90,321 61.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di gennaio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto della

Provvista di LEGNA D'ONTANO, ascendente a L. 12,000.

Questa provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 120 dall'avviso dell'approvazione del contratto, e l'introduzione sarà fatta nei magazzini del R. Polverificio di Scafati *(Napoli).*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl'incanti, via Accademia Albertina, piano 2.o, n. 20, e presso la Direzione del Polverificio di Fossano.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sulla tavola, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 1,200 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del primo Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, 24 dicembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del giorno 7 prossimo mese di gennaio, nell'ufficio della sottoprefettura di Fermo si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita di tre predi, descritti nella relazione del perito Burocchi in data 15 aprile 1862, provenienti dalla collegiata di Monterubbiano e situati nei territori di Monterubbiano e Moresco, in tre distinti lotti, della totale superficie di ettari 51 10 50, in aumento al complessivo prezzo di L. 37,631 10.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso il predetto ufficio di sottoprefettura.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI NAPOLI

2. *Avviso d'asta*

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 2 stante per lo appalto del secondo lotto contenente la somministrazione della carne tanto di vitella che di vacca ai detenuti, guardiani ed inservienti nella casa di correzione denominata Istituto artistico, e dietro l'opportuna autorizzazione, si fa noto al pubblico che nel dì 30 del corrente mese alle ore 12 meridiane, innanzi al prefetto della provincia, nel locale della Prefettura sito piazza Plebiscito, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto del lotto suddetto, in cui sarà deliberato alla estinzione della candela vergine all'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti, per la quantità ed i prezzi parziali e complessivi indicati qui sotto.

Lotto 2. Carne di vacca (quantità approssimativa durante l'anno) chilog. 3,500, prezzo d'appalto L. 1 10, montare L. 3,850.

Carne di vitella, chil. 500, prezzo 1 30, montare L. 650; totale L. 4,500.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali sui prezzi d'asta, determinabili da chi presiede alla stessa nell'atto di aprirsi la licitazione.

La durata dello appalto sarà di un solo anno, a cominciare dal primo gennaio e terminare col 31 dicembre del prossimo entrante anno 1863.

Per essere ammesso alla licitazione gli attendenti dovranno depositare nelle man di colui che presiede all'asta la somma di lire 100; la cauzione da prestarsi dal deliberatario sarà in proporzione del quarto del valore presuntivo dell'appalto. Amendue le dette cauzioni dovranno essere presentate o in contanti, o in cartello del debito pubblico del Regno.

Gli offerenti debbono aver per base del contratto il capitolato d'onere, superiormente approvato, ostensivo a tutti presso la 3.a Divisione (ramo prigioni).

Le offerte in ribasso, corrispondenti al vigesimo del prezzo pel quale sarà seguito il deliberamento, potranno essere presentate a tutto il dì 7 del prossimo entrante mese di gennaio 1863 fino alle ore 2 pom.

Tanto questo termine, quanto l'altro per procedersi all'asta di sopra fissato, sono stati abbreviati dal Ministero dell'Interno, a mente delle facoltà che gli vengono dallo art. 98 delle istruzioni annesse al regolamento per la esecuzione dei decreti 3 novembre 1861 n. 302 e 303.

Agli incanti non vi saranno ammesse che le persone notoriamente riconosciute idonee e responsabili.

Tutte le spese d'asta, bollo e registro, nonchè quelle per la stipula del contratto e correlative copie, cederanno a carico del deliberatario.

Il contratto non sarà diffinitivo, se non dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Napoli, 22 dicembre 1862.

Il Segretario capo
C. D'ADDOSIO.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Estrazione 5.a di Obbligazioni del prestito di L. 120|m., stato autorizzato col Decreto Reale del 27 febbraio 1856, seguita il 4 ottobre 1862.

Estratti i numeri 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 311, 313, 315, 320, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400.

Non sono ancora state presentate per il rimborso le Obbligazioni state precedentemente estratte num. 211, 212, 219, 220.

Pinerolo, 6 ottobre 1862.

Il Sindaco GHIGHETTI.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

È vacante una delle piazze fondate dal fu Gioanni Stefano Bona a cui sono chiamate le discendenti dalla figliuolanza delli di lui fratello e sorella Carlo Gioanni Battista e Teresa Bertola sino al quarto grado inclusivamente, e la di cui nomina spetta alla R. Opera che in difetto di quali sopra avrà a mente delle disposizioni del fondatore particolare riguardo ai di lui parenti ed in ispecie alle famiglie Vinatier, Reviale, Gariel, Mecca e Parì.

Si invitano pertanto li aventi qualsiasi ragione di presentare alla Direzione di segreteria della stessa Opera la loro dimanda corredata dalli opportuni recapiti, fra un mese dalla data della presente inserzione con diffidamento che quello trascorso senza che siasi innoltrata alcuna regolare instanza si provvederà a norma delle tavole di fondazione.

Torino, 27 dicembre 1862.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA

Direzione Generale

In virtù della legge 5 maggio 1862, la quale va in vigore col primo giorno del prossimo anno 1863, le lettere tutte devono essere affrancate secondo il loro rispettivo peso e natura, in difetto di tale affrancamento, chi le riceve deve pagare il doppio della tassa stabilita dalla legge medesima.

All'oggetto importanto di evitare all'associazione un aumento di spesa per tutta la sua corrispondenza, questa direzione generale ha deliberato di affrancare ogni e qualunque lettera o piego che a partire dal primo del prossimo gennaio saranno per spedirsi da questi uffici a tutti i consorzi ed associati in generale: ma contemporaneamente essa diffida li medesimi che da detto primo giorno del prossimo anno 1863 in appresso, tutte le lettere, pieghi od altro qualunque, diretti a questi uffici, non affrancati, saranno rifiutati, e ciò per non dover pagare il doppio della tassa stabilita dalla legge sovracitata.

Il sottoscritto, nel portare quanto sopra a cognizione dei singoli signori soci e deputati dei consorzi agrari aggregati a questa associazione d'irrigazione, li prega in pari tempo a voler rendere tale determinazione di pubblica ragione nel rispettivo consorzio per norma e regola di tutte le amministrazioni e di tutti quelli che possono avervi interesse.

Il Direttore generale
F. DUSNASI.

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

Non avendo per difetto di numero potuto costituirsi il 15 dicembre corrente, l'assemblea generale che erasi fissata per quel giorno, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che la seconda riunione avrà luogo il 12 gennaio prossimo, nell'uffizio dell'Amministrazione, in via Nizza, n. 4, alle ore 7 pom.

AVVISO

In esecuzione del disposto dell'art. 2.o delle RR. PP. 16 agosto 1814, ed a seguito di speciale decreto di autorizzazione del sig. Ministro di Grazia e Giustizia in data 2 dicembre 1862, il signor Filippo Ascheri fu Giacomo, del luogo di Dolcedo, capoluogo di mandamento, e la signora Battistina Ricca fu Gio. Batt. del luogo di S. Lorenzo al mare, mandamento di S. Stefano al mare, circondario di S. Remo, conjugi, rendono noto al pubblico di essere ricorsi a S. M. onde ottenere la permissione, che esso Filippo Ascheri possa aggiungere al proprio cognome quello di Ricca, trasmissibile anche ai loro figli e discendenti.

Tanto si notifica, affinchè chiunque avesse interesso di fare opposizione a cosiffatta dimanda, possa ciò effettuare nei modi e termini stabiliti dall'art. 3 di dette RR. PP.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 8 or prossimo mese di gennaio, alle ore nove antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul così detto Bastion verde, verrà aperto l'incanto per la vendita di ventidue cavalli da tiro e di agricoltura delle Reali scuderie ed agenzie, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, 26 dicembre 1862.

Il Capo di Divis. nel Ministero della R. Casa
Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

I signori azionisti sono invitati a completare pel 1 gennaio 1863 il versamento di L. 150, che a termini dell'art. 9 degli statuti è necessario per ritirare i titoli definitivi.

In caso di ritardo sarà applicabile il disposto dell'art. 15 dei detti statuti.

I versamenti potranno essere fatti in Torino presso la banca De Fernex;

a Milano presso il signor Andrea Ponti alla banca Andrea ed Antonio Ponti;

a Parigi presso la Società generale del Credito industriale e commerciale;

a Londra presso Masterman, Petus e Compagnia.

Tutti i versamenti fatti prima del 31 dicembre godranno del beneficio degli interessi del 6 per cento all'anno a partire dal 1 settembre p. p.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA
per lo spurgo atmosferico inodoro
DEI POZZI NERI
IN TORINO E SOBBORGHI
e vendita di materie fecali

Stante la conversione della preesistente accomandita in Società anonima, avvenuta con atto 9 spirante dicembre, rogato Cerale, sono poste a disposizione del pubblico numero 1400 azioni da L. 100 caduna, pagabili in 4 rate uguali di L. 25 caduna, di cui una a versarsi all'atto della sottoscrizione, e le altre ad intervalli non minori di un mese fra ciascun versamento. — Le sottoscrizioni saranno ricevute a datare dal 1 gennaio 1863, alla sede della Società, Galleria Natta, n. 3, piano primo, e rimarranno aperte sino a nuovo avviso. — Chiunque desideri maggiori schiarimenti o copia dello statuto si diriga alla sede della Società.

Si notifica in pari tempo che a datare dal 9 cadente dicembre il signor Luigi Audifredi ha cessate le sue funzioni di Direttore e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore gerente nella persona del signor Giambattista Gaja.

Il Consiglio provvisorio d'Ammin.

Società Anonima
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE
DEL CANONE GABELLARIO

ESERCIZIO 1863

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno di venerdì 2 gennaio 1863, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del Teatro Vittorio Emanuele.

I soci sono pregati d'intervenire a questa seduta.

Il Presidente, Giorgio TOMMASINI.

CITAZIONE.

Instante il signor Gaspare Gachet, residente in Torino, l'usciere presso la giudicatura di Cuneo Barra Giuseppe citò, a termini dell'art. 61 del codice di proc. civile, Serafino Dogliani, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la detta regia giudicatura alle ore 11 antimeridiane del 1 gennaio prossimo venturo, onde vedersi far luogo alla aggiudicazione a favore dell'instante d'un semestre interessi sul capitale di L. 15,000 ritenuto dal signor Giuseppe Ferrotti.

Torino, 30 dicembre 1862.

Capriolio p. c.

SCADENZA DI FATALI
per aumento del dodicesimo

La Presidenza del tribunale del circondario di Torino autorizzò l'aumento del mezzo sesto pei lotti degli stabili che si sono sulla instanza della signora contessa Bazano di San Giorgio e del sottoscritto, quale curatore dell'eredità giacente del conte Ernesto di San Fermo, esposti all'incanto e deliberati colla sentenza del 19 del mese che corre, autorizzò inoltre la riunione dei lotti venduti a quelli invenduti, dopo tentato lo esperimento delle vendite parziali, siccome già si diceva nel bando relativo al primo incanto.

Li fatali perciò per cotale aumento scadono il 3 di gennaio prossimo.

Torino, 27 dicembre 1862.

Gian-Giacomo Migliassi proc.

CITAZIONE

Sull'instanza di Oliveri Angelo mercante sarto in Torino, con atto delli 29 cadente dicembre dell'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale del circondario di Torino, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato il conte Federico De-Montbel maggiore in ritiro, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10 prossimi avanti il prelodato tribunale per vedersi condannare al pagamento di lire 1758 portate da nota per somministranze di vestimenta.

Torino, 29 dicembre 1862.

G. B. Baravalle p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Antonio Quaranta domiciliato in questa città, con atto dell'usciere della regia giudicatura di Torino, sezione Dora, Boggio Giorgio, venne notificato, a norma dell'art. 61 del codice di proc. civ., al signor Filippo Ponzio, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, la sentenza di detta giudicatura del 6 novembre ultimo passato, con la quale, pel giuramento ivi mandato prestarsi dal convenuto suddetto, venne fissata monizione a comparire davanti lo stesso ufficio all'udienza del secondo martedì, scaduto il termine per l'appello dalla sentenza medesima dopo l'intimazione.

Torino, 30 dicembre 1862.

Conterno p. c.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Vivalda addetto al tribunale di commercio di questa città, sull'instanza dei sindaci del fallimento di L. Laurent di Parma, venne citata la ditta Guglielmo e fratello Sacerdote corrente in Verona (Veneto), a comparire il tre marzo prossimo 1863 alle ore 2 pomeridiane nanti il tribunale di commercio di questa città, per ivi in un con altri interessati vedersi dichiarar tenuta in rilievo della massa dei creditori L. Laurent a pagare alla Banca Nazionale (sede di Torino), la somma di lire 10000 per importare di lettera di cambio sulla quale esiste il nome di detta ditta.

La citazione ebbe luogo in conformità degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Torino, 29 dicembre 1862.

Gius. Marinetti p. c.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, avrà luogo alle ore 12 meridiane precise delli 28 gennaio prossimo, l'incanto provocato dalla confraternita del Rosario di Gattinara, contro Furno Antonio fu Giovanni dimorante a Gattinara, e contro i terzi possessori Nervi Francesco, Buschiassi fratelli e sorelle figli di Giovanni, Caron Antonia, Cametti Giacomo pure di Gattinara, e Salomon Treves di Vercelli, dei beni situati in territorio di Gattinara, descritti nel bando 9 dicembre 1862, al prezzo offerto in complesso di L. 500, e sotto le condizioni portate dal bando medesimo.

Vercelli, 10 dicembre 1862.

Aymone p. c.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.